

Il vino che non **invecchia** mai



di **Luciano Ferraro**

Quella del 1991 non c'era, colpa di un nubifragio. Mancavano anche quelle del 1993 e del 1994, disperse nel mondo. Le altre sono state portate fuori dal caveau. Tutte assieme, per la prima volta: 22 bottiglie di Ben Ryé, il vino dolce naturale più vicino all'Africa. Un viaggio nel tempo con gli occhi e il palato, sotto forma di degustazione. E una scoperta: questo vino resiste al tempo, invecchia senza invecchiare in maniera inaspettata anche per chi lo produce, la famiglia di Giacomo Rallo, il fondatore di Donnafugata, a Marsala e Pantelleria. È un vino che rende attuale il verdetto di Johann Wolfgang Goethe: «L'Italia, senza la Sicilia, non lascia alcuna immagine nell'anima: qui comincia tutto».

Rallo usa questa frase come monito per chi visita la sua cantina: l'ha fatta riprodurre in grandi caratteri e in tre lingue all'ingresso del suo baglio a pochi passi dal cuore di Marsala. Laureato in legge, sicilianissimo nell'eloquio colto e ironico, collezionista di cannate (brocche settecentesche), è l'unico tra sette cugini ad aver deciso di continuare ad occuparsi di vino come iniziò a fare la sua famiglia nel 1851. «Alla fine degli anni 80 — racconta — due mie cugine mi hanno aiutato a passare dalle vecchie cantine Rallo che si occupavano del Marsala all'avventura di Donnafugata». Assieme alla cantina storica e ai 270 ettari di vigneti a Contessa Entellina, ci sono i 68 ettari di vigne, anche secolari, di Zibibbo, a Pantelleria. Piccole, ad alberello (dichiarate patrimonio dell'Umanità dall'Unesco), su terrazze con 20 chilometri di muretti in pietra lavica, in 14 contrade, con al centro, a Khamma, una cantina-dammuso.

Per ottenere uva dagli albe-



Dalla Sicilia il «miracolo» del Ben Ryé: l'annata dell'89 buona fino al 2026

relli si lavora, senza ripari dal vento incessante sui terreni in forte pendenza, fino a tre volte più che a Marsala: i grappoli vengono appassiti sui graticci, scelti uno ad uno, il vino si affina in contenitori d'acciaio e poi riposa tre anni in bottiglia. Tra i passiti ci sono quelli che smarriscono l'identità dopo qualche anno: il colore si fa cupo, spariscono i profumi floreali, il gusto è «marsalato». Il Ben Ryé, al contrario, è una sfida di lunga durata all'eterna giovinezza. Quando Monica Lerner di *Wine*

Promozione
Il giudizio di Monica Lerner di *Wine Advocate*: ha una potenza psichedelica

Advocate, la rivista del guru Robert Parker, ha assaggiato le 22 annate di questo passito in un eno-tour a Pantelleria, ha spiegato che il Ben Ryé, con la sua «potenza psichedelica», è una delle ragioni per innamorarsi della Sicilia. Ha provato a paragonarlo al francese Sauternes. E si è servita di una similitudine da pasticceria per spiegare le differenze: il primo è come una esplosiva cassata, il secondo come una pacata crème brûlée.

Alti i punteggi assegnati dalla giornalista americana alle annate, da 89 in su, con tre 95 (1992, 2005, 2206), un 96 (2010), un 97 (2008). Vince il 2001, 98 punti: «Da knockout, il vertice della qualità in un vino da dessert, con le sue tonalità d'ambra e le delicate complessità» e il gusto di pesca, miele,

José Rallo, classe 1964, voce e volto di **Donnafugata**, l'azienda di famiglia (foto A. Pakula)

mandorle tostate, arancia candita. Chi ha queste bottiglie può conservarle a lungo in cantina: secondo Lerner, l'annata più vecchia, 1989, può essere bevuta almeno fino al 2026.

Alla degustazione c'erano Giacomo e i figli, Antonio e José: «È stata una prova mai realizzata prima — dice Antonio — ha dimostrato una longevità del Ben Ryé che ha superato le nostre migliori aspettative». La solare José, volto e voce di **Donnafugata** (2 milioni di bottiglie esportate in 60 Paesi), che presenta i vini anche con le sue canzoni jazz, è pronta «ad impegnarsi ancora di più per far emergere l'anima del Ben Ryé». La stessa anima siciliana di cui parlava Goethe in «Viaggio in Italia».

 **CorriereDiVini**
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La storia

● A Marsala, in provincia di Trapani, la famiglia Rallo si occupa di vini dal 1851. Negli anni Ottanta del secolo scorso è cominciata l'avventura dell'azienda Donnafugata con i vigneti di Contessa Entellina e Pantelleria.

● Tra i vini più pregiati prodotti dalla famiglia Rallo c'è il Ben Ryé, passito, il vino dolce naturale che nasce più vicino all'Africa. La sua particolarità, oltre al gusto di pesca, miele, mandorle tostate e arancia candita: si conserva a lungo per moltissimi anni.